

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)  
DEL PIANO DI ASSETTO NATURALISTICO DELLA  
RISERVA REGIONALE GOLE DI SAN VENANZIO**

**SINTESI NON TECNICA DEL  
RAPPORTO AMBIENTALE**

*Progettista redattore*

Arch. **Giuliano Davide Di Menna**



*Gestione e salvaguardia di habitat e specie*

Dott. biol. **Francesco Paolo Pinchera**



Marzo 2026

# Sommario

1.PREMESSA .....	3
1.1 Il Rapporto Ambientale .....	3
1.2 La legge istitutiva della Riserva .....	3
2. IL PROCESSO DI VAS .....	3
2.4 Definizione delle ACA .....	3
2.5 Conclusione fase di Scoping .....	3
2.6 Osservazioni pervenute dalle ACA in fase di scoping .....	4
3. IL PIANO DI ASSETTO NATURALISTICO (PAN) DELLA RISERVA.....	4
3.1 Finalità del Piano di Assetto Naturalistico .....	4
3.2 Natura giuridica del PAN .....	4
3.3 Integrazione del sistema delle aree protette.....	4
3.4 Contenuti del Piano di Assetto Naturalistico .....	4
3.5 Regolamento e norme tecniche di attuazione .....	7
4. ANALISI DELLA COERENZA.....	9
4.1 Coerenza esterna.....	9
4.2 Coerenza interna.....	12
5. SCENARIO DI RIFERIMENTO .....	13
6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO .....	14
8. MISURE DI MONITORAGGIO .....	15
9. CONCLUSIONI.....	16

## **1.PREMESSA**

### **1.1 IL RAPPORTO AMBIENTALE**

Il presente Rapporto Ambientale costituisce il documento base del processo di Valutazione Ambientale Strategica (art.13 comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il P.A.N. – Piano di Assetto Naturalistico - della Riserva Naturale Gole di San Venanzio, nei Comuni di Raiano, in Provincia dell’Aquila.

L’elaborazione del presente rapporto ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di scoping, si articola in fasi di natura “tecnica” che hanno lo scopo di verificare l’adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento, di cui ai seguenti punti:

- Analisi di coerenza
- Scenario di riferimento
- Valutazione degli effetti ambientali del Piano.
- Adeguamenti del PAN ai fini della coerenza con la DGR 494/17 e la LR 5/07
- Misure di monitoraggio

Prima della trattazione dei suddetti punti sono descritti gli aspetti specifici del PAN in esame. La Sintesi Non Tecnica (SNT) costituisce un documento a parte, in allegato.

### **1.2 LA LEGGE ISTITUTIVA DELLA RISERVA**

La Legge Regionale abruzzese istitutiva 84/98, in coerenza con l’art. 20 della L.R. 38/06, contiene:

- i confini;
- i tempi di tabellazione;
- la classificazione e le modalità di controllo e coordinamenti della gestione;
- le modalità e i tempi per l’attivazione delle forme di gestione;
- le norme transitorie di salvaguardia;
- le direttive ed i tempi per l’elaborazione e l’adozione del piano di assetto naturalistico del programma di attuazione e del regolamento della riserva;
- la norma finanziaria.

## **2. IL PROCESSO DI VAS**

La VAS, concernente “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale” (Piani e programmi sono tutti gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative adottati o approvati da autorità statali, regionali o locali, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità Europea, nonché le loro modifiche - D.Lgs 152/2006) nasce con la Direttiva Europea 2001/42/CE entrata in vigore il 21/07/2001(G.U. della Comunità Europea L.197 DEL 21/07/2001) ed è uno degli strumenti fondamentali delle politiche comunitarie in campo ambientale.

### **2.4 DEFINIZIONE DELLE ACA**

Autorità Proponente Comune di Raiano [protocollo@comuneraiano.com](mailto:protocollo@comuneraiano.com) [comuneraiano@postecert.it](mailto:comuneraiano@postecert.it)

Autorità Procedente DPD – Dipartimento Agricoltura DPD021 – Servizio Foreste e Parchi [dpd021@regione.abruzzo.it](mailto:dpd021@regione.abruzzo.it) [sabatino.belmaggio@regione.abruzzo.it](mailto:sabatino.belmaggio@regione.abruzzo.it) [serena.ciabo@regione.abruzzo.it](mailto:serena.ciabo@regione.abruzzo.it)

ACA (Dal sito: <https://www.regione.abruzzo.it/content/valutazione-ambientale-strategica-vas>):

### **2.5 CONCLUSIONE FASE DI SCOPING**

La fase di scoping si è conclusa come da nota pervenuta dalla regione con riferimento DPD021/749 del 05/09/2024, codice pratica DPD021/749, avente oggetto: “Conclusione della fase di scoping della

Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Guidata Gole di San Venanzio. Comunicazione incontro”

## **2.6 OSSERVAZIONI PERVENUTE DALLE ACA IN FASE DI SCOPING**

- Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio – prot. 500311.24 del 23.12.24;
- Servizio e Gestione Qualità delle Acque – DPC024 della Regione Abruzzo – prot. 501902.24 del 27.12.24.

## **3. IL PIANO DI ASSETTO NATURALISTICO (PAN) DELLA RISERVA**

### **3.1 FINALITÀ DEL PIANO DI ASSETTO NATURALISTICO**

Lo **scopo** del Piano è quello di promuovere e sostenere una convivenza compatibile fra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo.

In coerenza con la L. 394/1991, Art. 1, lo scopo generale è conseguito attraverso 4 linee di azione (anche definibili quali **obiettivi generali**):

- a. la conservazione delle specie animali e vegetali, di siti di singolarità geologica, di formazioni paleontologiche, di biotopi ed equilibri ecologici;
- b. l’applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un’integrazione tra uomo ed ambiente naturale, anche tramite la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici ed architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c. la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili;
- d. la difesa e la ricostruzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, prevenzione antincendio;

### **3.2 NATURA GIURIDICA DEL PAN**

Il Piano di Assetto Naturalistico (P.A.N.) costituisce il principale strumento di riferimento per l’attuazione della gestione finalizzata alla conservazione, al recupero ed allo sviluppo dei valori ambientali e culturali del territorio.

Con l’Art. 22 (commi 4 e 5), la L.R. 38/96, definisce la natura giuridica del Piano di assetto naturalistico per una Riserva Naturale Regionale:

*4. Il piano di assetto naturalistico equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti.*

*5. Le previsioni e le prescrizioni del piano di assetto naturalistico e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovracomunale.”*

### **3.3 INTEGRAZIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE**

La Riserva Naturale in oggetto è stata istituita con la L.R. 84 del 1998, confina con il Parco regionale Sirente-Velino ed è inserita nel sistema integrato delle aree protette, ai sensi dell’art. 3 della L. R.A. n° 38/96.

### **3.4 CONTENUTI DEL PIANO DI ASSETTO NATURALISTICO**

Il Piano di Assetto Naturalistico è articolato secondo il seguente indice (i numeri di pp sono riferiti al documento di PAN)

I.1 QUADRO NORMATIVO E CRITERI DI PIANIFICAZIONE ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

I.1.1 Contenuti, criteri e procedure per il Piano ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

*I.1.1.1 I contenuti e i criteri* ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

I.1.1.2 <i>Le procedure</i> .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.1.2 Relazioni tra sistema delle aree naturali protette e rete Natura 2000	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.1.3 Concertazione con gli strumenti di governo del territorio .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.1.4 Normativa specifica e legge istitutiva .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.1.5 Natura giuridica del Piano.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.2. QUADRO CONOSCITIVO: CARATTERISTICHE FISICHE ...	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.2.1 Inquadramento geografico .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.2.2 Inquadramento climatico.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.2.3 Aspetti geologici .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.2.4 Il geosito “Gole di S. Venanzio” .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3. QUADRO CONOSCITIVO: CARATTERISTICHE BIOLOGICHE	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.1 Vegetazionale e flora.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.1.1 Specie flora segnalate per IT7110096.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.1.2 Tipologie Corine Land Cover .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.1.3 Tipologie della vegetazione forestale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.1.4 Superfici percorse dal fuoco .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.2 Habitat.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.2.1 Habitat di Allegato I D.H.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.2.2 Qualità delle acque.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.3 Inquadramento faunistico.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.3.1 Mammalofauna .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.3.2 Ornitofauna .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.3.3 Erpetofauna ed Anfibiafauna.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.3.3.4 Ittiofauna.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.4. QUADRO CONOSCITIVO: CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE, CULTURALI E DEL PAESAGGIO ANTROPICO.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.4.1 Inquadramento socio-economico .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.4.1.1 Statistiche demografiche .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.4.2 Descrizione del paesaggio agrario storico.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.5 GLI STRUMENTI DEL TERRITORIO: I VINCOLI.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.5.1 Piano Regionale Paesistico 2004 .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.5.2 Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI).....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.5.3 PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
I.5.4 Vincolo Idrogeologico .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.1. PROGETTO DI PIANO .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.1.1 Scopo ed obiettivi .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.1.2 Ambiti di influenza .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

II.1.3 Ricadute economiche e sociali.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.1.4 Elementi di coerenza nella gestione del territorio.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.1.5 Quadro globale delle interazioni ambientali.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.1.6 Punti di forza/debolezza – opportunità/minacce.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.2 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E REGOLAMENTO.	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.2.1 Norme tecniche di attuazione .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.2.2 Regolamento di esercizio.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.3 PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.3.1 Funzionalità di base .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.3.2 Accessibilità, attrezzature e servizi.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.3.4 Interventi di restauro di habitat e paesaggio .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
II.3.6 Monitoraggio e ricerca.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

#### II.4 TIPOLOGIE DI FONDI UTILIZZABILI

##### ELABORATI CARTOGRAFICI

Il Piano di Assetto relativo alla Riserva Naturale Regionale “Gole di S. Venanzio” contiene i seguenti elaborati grafici.

TAV.1 - Inquadramento territoriale, perimetro dell’area protetta e stralcio PAI

TAV. 2 - Carta delle limitazioni d’uso del territorio (Piano Regionale Paesistico, Vincolo Archeologico (Per i il vincolo archeologico e delle potenzialità vedasi Indagine Territoriale sabap -aq-te 2026 -00170-clm-00001 a firma dell’arch. Terracciano Francesco allegata al presente P.A.N.).

TAV. 3 - Carta delle Emergenze Naturalistiche e Paesaggistiche

TAV. 4 - Carta della Zonazione e degli interventi

Nel volume 1-2 del PAN sono indicati i seguenti interventi specifici:

##### II.3 INTERVENTI SPECIFICI

Nel Programma Pluriennale di Attuazione (Legge Regionale abruzzese istitutiva 84/98) contenuto nel Piano di Assetto della Riserva di cui al punto II.3 del predetto volume 1-2, sono inserite “schede progetto” così elencate (le schede sono identificate da lettere che definiscono i settori di intervento e da un numero progressivo):

**F** = Funzionalità di base

F1 = Apposizione di tabelle di confine sulla viabilità in corrispondenza del perimetro della Riserva;

F2 = Arredi e attrezzature per gli uffici;

F3 = Implementazione attività antincendio.

**A** = Accessibilità, fruizione sociale e valorizzazione culturale:

A1 = segnaletica accessi;

A2 = Sistemazione delle strade rurali storiche;

A3 = manutenzione sentieristica / ippovia / aree attrezzate;

A4 = spazi didattici e di sosta all’area aperta.

A5 = valorizzazione delle aree archeologiche

A6= valorizzazione dei beni storico-culturali

A7= valorizzazione dei relitti stradali per la valorizzazione paesaggistica

A8 = valorizzazione delle aree e/o manufatti di archeologia industriale, manufatti stradali

A9= interventi finalizzati a migliorare l’accessibilità

A10 = valorizzazione delle aree e/o manufatti per l'agricoltura storica e la trasformazione del prodotto agricolo

A11 = Interventi finalizzati alla diffusione delle arti

A12 = Manutenzione e/o ristrutturazione delle aree ricreative attrezzate (comprese aree pic nic) dell'Eremo di San Venanzio e della loc. La Solfa.

A13 = Studio di fattibilità per il miglioramento della rete sentieristica.

**PN** = Interventi naturalistici, geologici e paesaggistici

PN1 = Restauro ecologico del bosco planiziario

PN2 = Sistemazione di sorgenti, peschiere, pozzi e zone umide

PN3 = Interventi di ingegneria naturalistica sui versanti, scarpate e/o aree in erosione

PN4 = Interventi di ingegneria naturalistica per sistemazioni spondali

PN5 = realizzazione e/o recupero di impianti produttivi di valore storico e agronomico (vigneti, frutteti, orti)

PN6 = Partecipazione alle azioni dei Contratti di Fiume

PN7 = Restauro ecologico della lecceta

PN8 = Acquisizione di terreni per il miglioramento dei soprassuoli forestali

PN9 = Transizione verde e servizi ecosistemici.

**W** = Interventi per la conservazione della fauna di interesse e la gestione delle specie

W1 = nidi artificiali per specie ornitiche;

W2 = strutture rifugio per chiroteri;

W3 = cattura cinghiali.

W4 = Applicazione delle misure previste dal PAF (Prioritized Action Framework per la Rete Natura 2000).

**M** = Monitoraggio e ricerca

M1 = Completamento/aggiornamento della Carta degli habitat

M2 = Monitoraggio dell'avifauna

M3 = Monitoraggio della mammalofauna

M4 = Monitoraggio ittiofauna

M5 = Monitoraggio dell'erpetofauna e della batracofauna

M6 = Monitoraggio invertebrati

M7 = Realizzazione di carte informatizzate in ambiente gis (shape file)

### **3.5 REGOLAMENTO E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Si riporta di seguito l'indice. Per la visione completa del dettato dell'articolato si rimanda alla lettura del documento originale.

#### **TITOLO I - Norme generali**

art. 1 - Ambito di applicazione

art. 2 - Oggetto del Piano

art. 3 - Elementi costitutivi del Piano e funzioni

art. 4 - Rapporti con Natura 2000

art. 5 - Rapporti con gli altri strumenti urbanistici

art. 6 - Struttura Operativa

art. 7 - Autorizzazioni

art. 8 - Fruizioni, utilizzazioni e accessibilità

art. 9 - Sanzioni

#### **TITOLO II - Norme di settore**

- art. 10 - Norme sulla rete viaria e dei percorsi in genere
- art. 11 - Norme per lo sviluppo del turismo e dell'agricoltura sostenibili
- art. 12 - Attività di ascensione su roccia, accesso ad aree rupestri, torrentismo e/o altri sport
- art. 13 - Illuminazione in esterno e inquinamento sonoro
- art. 14 - Ottimizzazione dell'uso dell'acqua
- art. 15 - Conservazione del suolo e del paesaggio
- art. 16 - Energia e cambiamento climatico
- art. 17 - Biodiversità

### TITOLO III - Zonazione

- art. 18 - Zonazione
- art. 19 - Disciplina in Zona A (ZA)
- art. 20 - Disciplina in Zona B (ZB) e in Zona C (ZC)
- art. 21 - Disciplina in Zona D (ZD)
- art. 22 - Disciplina nella Fascia di Protezione Esterna (FPE)
- art. 23 - Disciplina nell'area per il miglioramento dei Servizi Ecosistemici (ASE)
- art. 24 - Definizione del confine della Riserva nel PAN

### TITOLO IV - Disposizioni finali e transitorie

- art. 25 - Norme di salvaguardia
- art. 26 - Durata

Il regolamento di esercizio è diviso in regolamento generale e regolamenti specifici (il  
REGOLAMENTO GENERALE:

- A) Regolamento generale per la gestione ed organizzazione della struttura operativa della Riserva

REGOLAMENTI SPECIFICI (la Struttura Operativa di Gestione ha facoltà di apportare aggiornamenti ai  
seguenti regolamenti specifici):

- B) Regolamento per l'accesso alla rete Riserva, alla rete sentieristica e ai siti di interesse e di fruizione
- C) Regolamento per attività di studio e ricerca
- D) Regolamento per le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive
- E) Altri regolamenti specifici e aggiornamenti

## **4. ANALISI DELLA COERENZA**

Lo scopo di questa fase è quello di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del piano sottoposto a VAS. In particolare, l'analisi di coerenza si articola in due momenti principali, ognuno dei quali può essere ulteriormente articolato in relazione alle esigenze operative che guidano l'autorità proponente nella elaborazione del piano. I due momenti sono:

- Coerenza esterna
- Coerenza interna

### **4.1 COERENZA ESTERNA**

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del piano rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti P/P di riferimento, individuati precedentemente nella fase di verifica preliminare (scoping). L'analisi di coerenza esterna si divide normalmente in due dimensioni:

- coerenza verticale, cioè coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto a quello del piano in esame) redatti da livelli di governo superiori;
- coerenza orizzontale, cioè coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dal medesimo Ente proponente il piano o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi della coerenza esterna viene realizzata con la verifica dei Piani/Programmi (vedi Rapporto Ambientale in versione integrale):

#### **1.Territorio e sviluppo sostenibile**

#### **2.Biodiversità e paesaggio**

#### **3.Turismo**

#### **4.Matrici ambientali (Suolo e sottosuolo, Acqua, Aria e Rifiuti)**

#### **5.Energia, Trasporti e Clima**

### **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**

La verifica degli elementi di coerenza viene eseguita in base alle indicazioni di cui all'art. 34 comma 5 del D.lgs 152/06, che definisce le strategie di sviluppo sostenibile che costituiscono il quadro di riferimento per la valutazione ambientali strategiche VAS).

Allo stato attuale il riferimento principale è costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS – [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)). Gli obiettivi strategici del programma SNSvS si articolano nelle 5 aree strategiche dell'Agenda 2030.

Persone (contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali, garantire condizioni per lo sviluppo del potenziale umano, promuovere la salute e il benessere);

Pianeta (arrestare la perdita di biodiversità, garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali);

Prosperità (finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili, garantire piena occupazione e formazione di qualità, affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, decarbonizzare l'economia);

Pace (promuovere una società non violenta e inclusiva, eliminare ogni forma di discriminazione, assicurare la legalità e la giustizia);

Partnership (governance diritti e lotta alle diseguaglianze, migrazione e sviluppo, salute, istruzione, agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare, ambiente cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo, la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, il settore privato).

Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PERSONE	I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando divari territoriali	I.3 Ridurre il disagio abitativo
	III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori rischio ambientale e antropico
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione
		III.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali.	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni.		
III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali		

		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
PROSPERITA'	III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, promuovendo l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera.
		III.9 Promuovere le eccellenze italiane.
PARTNERSHIP	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il buon governo e la democrazia
	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le Infrastrutture verdi
		Incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, compatibili paesaggisticamente, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a diversi livelli.	

	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali.
--	---	--

Gli obiettivi e gli indirizzi del PAN in esame sono coerenti con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), con specifico riferimento alle 5 aree strategiche dell'Agenda 2030.

#### 4.2 COERENZA INTERNA

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano.

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali, precedentemente descritte, in atto nel territorio interessato dal piano. In questo modo è possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico i fattori che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di piano. Ciò consente di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative. Di seguito si riporta un elenco dei principali strumenti utilizzabili a tal fine:

**Analisi SWOT:** ha lo scopo di identificare su un dato territorio l'esistenza e la natura dei punti di forza e di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce.

##### ***Punti di forza***

Il Piano dispone di uno specifico progetto di salvaguardia del paesaggio, degli habitat, delle specie, determinando di fatto i presupposti per una progettazione ambientale di qualità.

La progettazione unitaria di comparto assicura un livello di qualità architettonica superiore e integrata all'interno della Riserva e a livello di sistema comunale delle Riserve.

L'inserimento di un più ampio sistema di tutela territoriale costituito da altre aree naturali protette e Siti Natura 2000.

##### ***Punti di debolezza***

Le dimensioni relativamente limitate delle superfici della Riserva.

La diffusione di fenomeni di rischi e pericolo idrogeologico.

La qualità delle acque fluviali presenta alcuni aspetti di alterazione qualitativa.

Significativo rischio di incendio.

Presenza di significative infrastrutture viarie di rilevanza territoriale.

##### ***Opportunità***

L'incremento di aree effettivamente fruibili consente di incrementare la fruizione in contesti ambientali di qualità. Gli interventi del Piano consentono di attivare iniziative economiche compatibili e con ricadute sociali sul territorio. Il Piano può consentire l'avvio di attività di fruizione di valenza economica altrimenti non attivabili.

Gli ecosistemi vegetali vengono progressivamente orientati verso soprassuoli caratterizzati da una migliore resistenza al fuoco. Il miglioramento della qualità dei soprassuoli facilita la promozione turistica dell'area.

##### ***Minacce***

Possibile trasmissione di fenomeni di degrado, derivanti da una attività di fruizione non orientata e vigilata.

**Valutazione dell'efficacia potenziale delle misure PAN**

Nella tabella che segue si intende comunicare con immediatezza ed in sintesi l'eventuale possibilità del piano di porre in essere interventi efficaci ad implementare e migliorare specifici aspetti ambientali e di fruizione

Salvaguardia degli habitat	Salvaguardia della flora autoctona	Presenza di flora non autoctona	Salvaguardia della Fauna autoctona	Miglioramento delle condizioni di accessibilità	Miglioramento della qualità della fruizione	Contrasto del rischio di incendio	Contrasto dissesti idrogeologici

*Legenda*

	<i>Elevata efficacia potenziale, raggiungibile con interventi diretti e indiretti immediatamente efficaci</i>		<i>Elevata efficacia potenziale, raggiungibile con interventi diretti che richiedono tuttavia tempo per poter essere pienamente efficaci</i>		<i>Possibili attività di contrasto altamente efficaci, tuttavia permangono condizioni oggettive di vulnerabilità</i>
--	---	--	--	--	--

**5. SCENARIO DI RIFERIMENTO**

Il territorio della Riserva riguarda prevalentemente aree già con soprassuoli naturali, con una distribuzione largamente complementare ed esterna rispetto agli insediamenti residenziali, produttivi, zone limitrofe agricole. La scelta del perimetro della Riserva è stata definita dalla legge istitutiva, la quale ha anche previsto, la necessità di prevedere una fascia di protezione esterna, la cui definizione perimetrale attiene al presente Piano. L'impostazione generale del Piano è improntata a criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in un quadro generale orientato verso la semplicità amministrativa; il Piano mantiene la piena coerenza con il Piano Paesistico regionale. La zonizzazione stessa, pur coerente con la presenza di habitat faunistici e di vegetazione spontanea mantiene la coerenza diretta con il Piano Paesistico. Gli interventi previsti sono improntati alla tutela ed alla valorizzazione dell'esistente, con una implementazione delle condizioni di sicurezza, manutenzione e gestione. Il piano pone obiettivi di sostenibilità anche per gli aspetti, di particolare criticità, che riguardano l'energia ed il consumo di risorse non rinnovabili, i rifiuti ed il trasporto. Il Piano prevede la realizzazione di infrastrutture leggere che migliorino le condizioni di accessibilità, fruibilità e funzionalità degli interventi nel rispetto dell'ambiente. Si promuove la realizzazione di interventi di tutela delle risorse naturali – suolo, acqua, etc. - e di contenimento energetico.

Nella valutazione dei possibili scenari alternativi al PAN è possibile solo ipotizzare l'assenza dello stesso, ovvero il mantenimento dello stato attuale e delle norme Regionali di salvaguardia. Infatti, la mancata approvazione del PAN, consente esclusivamente di realizzare attività ed interventi compatibili con le previsioni del Piano Paesistico Regionale e con le "Norme transitorie di salvaguardia" con i relativi divieti di legge. In assenza dello strumento di pianificazione del PAN, nel rispetto delle norme di salvaguardia e i divieti previsti dalla normativa regionale, ci troveremmo in uno scenario di attività consentite di tipo vincolistico, tese alla esclusiva mantenimento dello stato attuale che è da ritenersi inadeguato per le necessità di protezione attiva richieste dal territorio, esposto – tra l'altro - a consistenti e significativi rischi di incendio, dissesto idrogeologico.

Con l'approvazione del PAN sarebbe consentito realizzare le attività e progetti in esso previsti, con il raggiungimento delle finalità definite dalla legge regionale istitutiva delle Riserva, avviando un'attività di

conservazione e tutela la linea con il principio di *conservazione* delle risorse naturali, che non può essere affidato ad un approccio di mantenimento tal quale di fenomeni che in potenza possono assumere la direzione di grave degrado.

## 6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO

In questa fase si procede ad un'analisi degli effetti che l'attuazione del piano potrebbe comportare. Gli interventi previsti dal presente Piano consentono di prevedere significative ricadute ambientali favorevoli, soprattutto laddove si valutano gli effetti in termini integrati con le altre valenze territoriali. Come già evidenziato, sarà attuabile un impegno complessivo dell'Ente Gestore, finalizzando la promozione di iniziative mirate allo sviluppo ecosostenibile di un contesto territoriale più esteso del territorio della singola Riserva. In tal senso la fascia di rispetto costituita un ulteriore strumento di promozione di iniziative sul territorio.

I previsti interventi consentiranno anche di migliorare le condizioni di accessibilità all'interno della Riserva. I previsti interventi sulle aree a verde previste dal Piano permetteranno di migliorare l'ambiente di visita, con ricadute positive in termini di qualità della fruizione diretta.

*Valutazione degli effetti ambientali del PAN:*

<b>BIODIVERSITA'</b>		
Effetti sulla conservazione degli habitat	sulla degli	Nell'ambito del piano si attuano opportune misure di salvaguardia e mantenimento di habitat di Allegato I della Direttiva Habitat, si tratta pertanto di interventi di miglioramento dello stato di conservazione che determinano effetti di carattere positivo. La verifica di tale caratterizzazione positiva avverrà anche nell'ambito di appositi studi di incidenza che dovranno sempre affiancare i progetti di fattibilità degli interventi.
Effetti sulla conservazione delle specie e sui popolamenti	sulla delle	Le previsioni di PAN introducendo aspetti di controllo e regolamentazione della fruizione delle aree interne delle Gole che si caratterizzano per l'elevata significatività per la biodiversità della chiroterofauna avifauna e mammalofauna non potrà non avere effetti di carattere positivo sulla
Effetti su specie a priorità di conservazione		Valgono le considerazioni precedenti: sono attesi effetti di carattere positivo.
Possibilità di incidere sulla connettività degli ecosistemi naturali	degli	Il PAN costituisce un presidio di pianificazione per il mantenimento della connettività attuale tra gli ecosistemi naturali. Non sono previsti intervento che possano definire condizioni di frammentazione degli ambienti.
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO, AMBIENTE IDRICO</b>		
Variazione della permeabilità del suolo	della	Gli interventi previsti non comporteranno interventi di modifica del suolo per le infrastrutture o strutture in quanto sono previste esclusivamente interventi "leggeri" per strutture per la fruizione e sistemazione dell'esistente. In ogni caso ad ulteriore presidio la verifica di tale caratterizzazione positiva avverrà anche nell'ambito di appositi studi di incidenza che dovranno sempre affiancare i progetti di fattibilità degli interventi.

Contrasto del rischio di pericolosità idrogeologica e/o geomorfologica.	Gli interventi di consolidamento proposti terranno conto delle disposizioni e limitazioni riportate nelle norme vigenti in materia. Ove specificate e indicato nelle schede intervento, la realizzazione di interventi sarà subordinata all'esecuzione di uno studio geologico corredato da indagini geofisiche e geotecniche, anche abbinato al contributo di un biologo o agronomo professionista per la scelta delle eventuali specie biologiche. La verifica di tale caratterizzazione positiva avverrà anche nell'ambito di appositi studi di incidenza che dovranno sempre affiancare i progetti di fattibilità degli interventi.
Conservazione dei corpi idrici superficiali	Sono previste e promosse misure regolamentarie e interventi diretti per la salvaguardia dei corpi d'acqua dolce
<b>CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	
Variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2	Le aree destinate ad interventi di miglioramento della qualità del verde, nonché le misure di contrasto del fuoco, potranno aumentare le aree di assorbimento di CO2, contribuendo a contenere l'aumento delle emissioni di carbonio
<b>SALUTE UMANA E POPOLAZIONE</b>	
Presenza di azioni volte a favorire la fruizione in aree verdi	Diversi interventi sono finalizzati all'incremento della fruibilità delle aree verdi da parte della popolazione locale e dei turisti. La verifica di tale caratterizzazione positiva avverrà anche nell'ambito di appositi studi di incidenza che dovranno sempre affiancare i progetti di fattibilità degli interventi.
Attivazioni del sistema socio-economico del contesto locale	Le misure previste dal Piano può offrire opportunità di lavoro sia nelle attività di realizzazione, sia nelle attività di gestione.
<b>PAESAGGIO</b>	
Effetti sul paesaggio	Il piano promuove la realizzazione di interventi di qualità, in coerenza con i segni storicamente consolidati. Il Piano agisce in coerenza con gli obiettivi di conservazione valorizzazione delle superfici del Tratturo Celano-Foggia previsti dalla normativa specifica di tutela.

Nel presente processo di VAS lo Studio di Incidenza è allegato al Rapporto Ambientale. La VINCA è stata redatta sul Piano e sulle azioni previste dal Piano, tuttavia non escludendo che alcune tipologie di azioni, ove del caso, siano anche sottoposte a procedura di incidenza anche in fase di progettazione dei singoli interventi.

## 8. MISURE DI MONITORAGGIO

La direttiva 2001/42/CE con l'art 10 dispone l'esecuzione di un Piano di Monitoraggio degli effetti ambientali significativi determinati dall'attuazione dei piani e dei programmi. Ciò con lo scopo di seguire lo

strato di attuazione e di definire - nella fase applicativa - gli eventuali scostamenti ed effetti negativi imprevisti e quindi poter adottare opportune misure di carattere correttivo.

In coerenza con Lettera i) dell'allegato VI del DLgs 152/2006 "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare" è stato previsto un Piano di monitoraggio finalizzato a :

- monitorare lo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano e quindi il grado di raggiungimento dei relativi obiettivi;

- monitorare eventuali effetti imprevisti di carattere negativo che necessitino di opportune misure correttive.

Il Piano di monitoraggio è stato previsto come costituito da un set di indicatori che consentano di individuare e interpretare eventuali effetti imprevisti per poter quindi procedere ad eventuali ed opportune azioni di carattere correttivo.

Si prevede che gli indicatori proposti debbano essere calcolati con frequenza quinquennale prevedendo la seguente scansione:

- 1.ex ante entro 12 mesi all'approvazione del PAN;

- 2.dopo 10 anni dal termine della prima campagna di monitoraggio.

Per ogni campagna di monitoraggio viene redatto un Rapporto di Monitoraggio che contiene:

- Parte descrittiva relativa alla restituzione dei dati degli indicatori (indicatori di contesto e indicatori di processo);

- Parte analitica relativa all'analisi dei dati degli indicatori;

- Parte interpretativa e conclusiva anche contenente eventuali considerazioni su eventuali misure correttive e le possibili esigenze di riorientamento delle successive fasi di aggiornamento del Piano.

Il calcolo degli indicatori di processo che misurano lo stato di avanzamento delle azioni di Piano, dipende - ovviamente - dalle tempistiche di attuazione delle azioni stesse.

Di seguito si propone un programma di monitoraggio basato su indicatori selezionati che dovranno essere misurati periodicamente in modo da poter ricostruire l'evoluzione dello stato dell'ambiente, prima e durante l'attuazione del PAN.

I Rapporti di Monitoraggi saranno trasmessi ai competenti Uffici regionali, e quindi pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Avezzano sezione trasparenza – informazioni ambientali.

Il set di indicatori del Presente Piano di Monitoraggio è costituito da:

- indicatori di processo, ovvero di attuazione delle azioni del Piano Interventi di cui alle schede di tipo **F**, **A**, **PN** e **W**);

- indicatori di contesto ambientale (almeno due indicatori scelti tra le schede di monitoraggio **M**).

## 9. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Ambientale ha verificato la coerenza del PAN sia nella dimensione esterna di programmazione e pianificazione del territorio di inserimento, che interna, laddove le misure previste

presentano adeguata efficacia e coerenza con gli obiettivi istituzionali di tutela previste per le Aree Naturali Protette.

In nessun ambito il Rapporto Ambientale ha riscontrato la necessità di implementare la coerenza del PAN, che si mostra pienamente coerente con la pianificazione e programmazione a livello unionale, nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Resta comunque l'indicazione peraltro prevista dalla normativa e dai regolamenti vigenti, di sottoporre a VINCA tutti gli interventi che presentino un dimensione materiale sul territorio al fine di poter accertare e confermare il carattere sempre favorevole degli interventi previsti, già fortemente orientati nella direzione della conservazione e del miglioramento dello stato di conservazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche e culturale del territorio interessato.

Il Piano di monitoraggio della VAS del PAN è inteso in relazione ai processi previsti e ai contesti di inserimento degli stessi, con una scansione ante e post rispetto alla durata del Piano di Assetto Naturalistico.